

DOCUMENTO APPROVATO DALLA CONFERENZA PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE DELLA  
FEDERAZIONE DI BOLOGNA SVOLTASI IL 7-8-9/10/1988

La Conferenza di Organizzazione della Federazione prov. di D.P. di Bologna approva il documento preparatorio alla conferenza, la relazione introduttiva e le conclusioni del segretario e assume i documenti elaborati dal dipartimento lavoro, dalla sez. universitaria, dai compagni di Radio Città e della Casa della Cultura e dal compagno Boghetta per quanto riguarda la politica istituzionale come contributi all'elaborazione dell'analisi e dell'attività politica della Federazione.

^^^^^^^^^^^^^^^^

La crisi della sinistra, che è soprattutto crisi del PCI e della CGIL, ha in Bologna sue specifiche caratteristiche. Il PCI bolognese, partito contenitore e di governo, subisce, senza riuscire a governarla, la disgregazione della sua base sociale, disgregazione qui ulteriormente favorita dal venir meno della capacità e della possibilità di gestire l'ente locale da parte del PCI come fondamentale strumento di pianificazione e di redistribuzione del reddito e dei servizi. Nell'ambito della più generale crisi, la CGIL, da parte sua, vede venir meno la sua capacità di essere mediatrice sociale dei conflitti e subisce pesantemente di riflesso la mancanza di una strategia politica comunista complessiva, al cui interno e al cui fianco collocava la sua attività. Disgregazione della base sociale, crisi di identità e incapacità di elaborare una linea politica chiara per i militanti e per le masse sono elementi che vengono aggravati dall'inerzia di fronte ai continui attacchi del PSI e dai continui cedimenti che il PCI opera nei suoi confronti, e, ancora di più, dall'abbandono delle grandi concezioni di fondo che sostenevano la sua gestione dell'amministrazione bolognese. Inoltre l'autonomizzazione delle strutture colaterali economiche quali le cooperative e settori dell'artigianato producono, nella loro tendenza e necessità ad inserirsi nel flusso di denaro pubblico gestito dal governo centrale, ulteriori spinte a che il PCI entri nel sistema dei partiti come uno degli agenti della spartizione della torta pubblica.

Il venir meno di una prospettiva politica di cambiamento e di irrompere di ideologie conservatrici non hanno potuto, nè potranno cancellare che dalle contraddizioni sociali emergano conflitti e tendenze all'autorganizzazione per la rivendicazione di propri diritti. Assistiamo nella città ad una ripresa e ad un ampliarsi di microconflittualità estese sul territorio o legate a specifici diritti (casa, servizi sociali, ecc.). Il cosiddetto "movimento delle petizioni" esprime, pur nella sua parzialità e nella sua arretratezza, il terreno più visibile di un persistente vitalità nel sociale. Anche nel mondo del lavoro, accanto ai fenomeni più evidenti dei COBAS, si esprime una tendenza sotterranea e certamente di difficile gestione a tentare di arginare l'offensiva padronale, che spazia dal campo salariale a quello del consolidamento di una forte gerarchia. Accanto a questi fenomeni sociali, permangono in vita e in attività settori politici di sinistra che dai temi della pace a quelli dell'ambiente, a quelli del lavoro si caratterizzano con connotati di opposizione. Spesso non ne condividiamo analisi e operato, ma dobbiamo riconoscere la loro importanza e la necessità di un rapporto con loro per la costituzione di un movimento politico e sociale per l'alternativa.

La Conferenza di Organizzazione sottolinea la scelta di dare una svolta all'attività della Federazione, tornando a privilegiare l'attività politica di massa e l'organizzazione di D.P. nel territorio e nei luoghi di lavoro. Dobbiamo essere presenti laddove si manifestano le contraddizioni sopracitate e laddove si manifesta l'intenzione di affrontarle in modo organizzato. Compito dei compagni di D.P. è quello di indirizzare questi "movimenti" verso quelli che riteniamo essere obiettivi corretti, con l'ottica del ricreare conflittualità nella nostra città.

E' necessario dare una svolta al nostro modo di fare politica superando la logica settoriale e l'orizzonte sindacalistico che ci ha caratterizzato nell'ultimo periodo.

Dobbiamo creare strutture di intervento di D.P. (sezioni, cellule, o quant'altro) che siano in grado sia di essere strumenti di intervento sui problemi concreti e specifici a partire da un'elaborazione più generale, sia di organizzare interventi politici più generali.

Va riconfermata la scelta di creare sezioni nei luoghi di lavoro e quella di costituire sezioni territoriali.

Queste ultime però in particolare devono nascere a partire dalla sedimentazione organizzativa degli interventi concreti che riusciamo a costruire superando la logica del puro e semplice assemblaggio di compagni.

Nel prossimo periodo dobbiamo intervenire per campagne politiche su temi di grande respiro e sulle tematiche dei diritti sociali.

Dobbiamo adeguare a questo le nostre strutture organizzative aggregando i compagni a partire da questo modo di operare.

Si propone pertanto di organizzare dei gruppi di intervento su temi specifici che di volta in volta possono coordinarsi sotto la responsabilità della segreteria.

E' in atto a Bologna una modificazione delle caratteristiche strutturali della città che passa attraverso il piano Traffico, l'allargamento dell'aeroporto e della tangenziale, la costruzione della metropolitana oltre che al procedere dell'espulsione della popolazione dal centro storico. Questa ristrutturazione tende a ridisegnare la città subordinandola agli interessi dei potentati economici e politici vecchi e nuovi.

Compito di D.P. e dei compagni è quello di combattere questo progetto in tutte le forme, avendo come obiettivi quello dello sviluppo del trasporto pubblico, della tutela della salute in tutti i suoi aspetti e per il diritto alla fruibilità della città con particolare riferimento al diritto alla casa.

Si riconferma la scelta di organizzazione dei lavoratori tramite il Dipartimento Lavoro come struttura di coordinamento dell'intervento per quanto riguarda i problemi specifici di settore.

In particolare deve essere posta la massima attenzione a quanto sta succedendo nel Pubblico Impiego dove assistiamo all'intrecciarsi del rinnovo dei contratti collettivi nazionali e delle ristrutturazioni in atto o in progetto che puntano alla privatizzazione dei servizi. Questo deve farci puntare all'organizzazione della battaglia politica soprattutto in questi settori, in particolare nella Sanità dove maggiormente si manifestano queste contraddizioni. Nostro obiettivo deve essere quello di creare organizzazione dei lavoratori intrecciando gli obiettivi sindacali alla lotta per la Sanità come diritto e non come servizio a pagamento.

Si sottolinea la necessità di un incarico specifico, nell'ambito della segreteria, di organizzazione delle strutture di D.P. e dell'intervento politico vero e proprio allo scopo di superare il settorialismo.

Si dà mandato al direttivo di proporre e organizzare conferenze programmatiche sui temi più all'ordine del giorno con particolare riferimento a tutti gli aspetti che tendono a ridisegnare i poteri nella città allo scopo di manifestare all'esterno il nostro punto di vista e allargare l'area dei nostri interlocutori.

Si ritiene necessario definire responsabilità precise per quanto riguarda la gestione dell'amministrazione rilanciando in particolare la capacità di autofinanziamento della federazione.

Si sottolinea la necessità di realizzare una formazione quadri adeguata alle necessità di intervento politico.

Si impegna la segreteria della federazione a realizzare un attivo mensile di dibattito politico sui temi centrali all'ordine del giorno.

#### STAMPA E INFORMAZIONE.

Nel settore dell'informazione la crisi della sinistra ha prodotto dei guasti notevoli. Mentre da un lato assistevamo alla concentrazione delle testate, (di stampa e televisive), al consolidarsi della prassi della lottizzazione nei settori informativi pubblici, al prevalere della tendenza al giornalismo sensazionalistico e di consumo, imposto da "La Repubblica", dall'altro abbiamo dovuto constatare la progressiva caduta della capacità di controinformazione di cui la sinistra aveva dato ottimi esempi. Questa capacità è stata ulteriormente frustrata anche da tendenze presenti in D.P., che hanno voluto dare eccessivo peso all'aspetto propagandistico, privilegiando una politica dell'immagine rispetto ad una politica delle cose. E' invece necessario riattivare e potenziare tutti i canali di controinformazione che possiamo mettere in piedi. In questo ambito la ripresa delle pubblicazioni del "Carlone", che è stato lo strumento più originale e più efficace di cui la nostra federazione ha disposto per la diffusione di massa delle nostre analisi e delle nostre iniziative, diventa un punto qualificante. Di questo giornale va salvaguardato lo "stile di scrittura" e la sua capacità di penetrazione, fatte salve le opportune modifiche che si renderanno necessarie.

Radio Città è il secondo strumento di informazione che va potenziato. La Radio ha certamente caratteristiche diverse da un giornale, avendo anche la funzione di "entertainment" che deve essere mantenuta, per non diventare un bollettino. Ma anche qui vanno individuate responsabilità più precise degli organi dirigenti del partito, che non possono lasciare sulle spalle di un solo funzionario tutto il peso di una gestione che ha aspetti tecnici e amministrativi di non poco conto.

Un nuovo strumento di elaborazione e di diffusione culturale, di cui da parecchio si parla, va concretizzandosi: è il progetto di "Casa della Cultura". Questa struttura non deve essere gestita direttamente dalla Federazione, ma deve diventare un centro culturale aperto, che abbia la capacità, mantenendo il rigore dell'analisi e rifuggendo le mode seducenti delle nuove tendenze, di rifondare la cultura antagonista in tutti i campi, cercando di coinvolgere nel dibattito anche settori intellettuali ormai allontanatisi dal lavoro politico.

Infine si sente l'esigenza di dotarsi di un bollettino interno, che dia informazione delle diverse iniziative del partito, e che lanci le campagne politiche della Federazione, favorendo il dibattito e gli interventi dei compagni.

DOCUMENTO APPROVATO CON 2 ASTENUTI

Al termine della Conferenza di organizzazione é stato inoltre eletto il Direttivo che risulta così composto :

MARCO PEZZI	RENZO BOGHETTA	ALFREDO PASQUALI
ANNIBALE DONNINELLI	VALERIO MINARELLI	ANTONELLA SELVA
GIANNI PAOLETTI	RAFFAELE MIRAGLIA	MICHELE BONFORTE
CORRADO SCARNATO	ALESSANDRO LATELLA	GIORGIO NASI
ROBERTO SASSI	TOMMASO DEL VECCHIO	CLAUDIO MORSELLI
NORA IMBIMBO	DONATELLA CANOBBIO	STEFANO MARUCA
IVANO CAVALIERI		

(approvato con 2 astenuti)

NELLA PRIMA RIUNIONE DEL DIRETTIVO E' STATA INOLTRE ELETTA LA SEGRETERIA DI FEDERAZIONE CHE RISULTA COSI' COMPOSTA :

ALFREDO PAQUALI	MARCO PEZZI	RENZO BOGHETTA
GIANNI PAOLETTI	RAFFAELE MIRAGLIA	MICHELE BONFORTE

Come segretario di Federazione é stato eletto Gianni Paoletti.

Bo, 26/10/88

LA SEGRETERIA DI FEDERAZIONE